




ON THE ROAD WITH SAINT FRANCIS
He is the example par excellence of care for what is weak and of an integral ecology, lived with joy and authenticity
Laudato Si' 10

PRAYER | DIALOGUE | LISTENING

Friday, 2nd of October 2020* - online for 1h

9.00 Argentina	15.00 Romania, Holy Land
12.00 Senegal	20.00 Philippines
14.00 Italy, Burundi, Spain, Malta	

**awaiting the new encyclical of Pope Francis: "Brothers all" on fraternity and social friendship*

Languages: Italian | Spanish | English For registration: www.catholicactionforum.org

Laudato Si'
 Special Anniversary Year
 2020-2021

SEASON OF CREATION
 1.09 - 4.10.2020
 Jubilee of the Earth

In cammino con san Francesco

AC ALBANIA: Riflessione ed esperienza

Brikena LAZRI

Segretaria nazionale AC Albania

San Francesco, con la sua vita, ci ha fatto conoscere il male provocato da chi domina. La terra ci è stata affidata dal Creatore perché la curiamo, la custodiamo per consegnarla migliore alle nuove generazioni. Un giusto rapporto con la natura è il segreto della qualità della vita ma non di una vita di lusso, che lascia troppo spazio alla tecnologia e alla comodità. Dominare la terra per sfruttarla sempre di più, senza pensare alle conseguenze, vivere nel consumismo inquinando l'ambiente, aria, il mare con i rifiuti è una guerra che facciamo alla nostra madre terra.

Tale guerra non è solo contro la natura, ma quasi contro il Creatore, invece di mostrare gratitudine per quanto Egli ci ha donato e continua a donarci, sempre gratuitamente.

San Francesco loda, canta e ringrazia il Creatore per quanto ha fatto con perfezione e amore invitando anche noi a dire: "Laudato sii mio Signore..." per tutte le meraviglie che ci circondano.



Mi viene in mente la testimonianza di un signore che ammalatosi di Covid 19, ha dovuto pagare molto caro l'ossigeno per un giorno. Egli ha ripensato a quanto doveva essere grato al Signore per avergli assicurato gratis l'ossigeno per tutti i giorni della sua vita.

San Francesco ci invita a riconoscere l'onnipotenza di Dio nell'universo e non solo, anche nelle più piccole creature perché Egli tutti circonda con il Suo amore.

Dobbiamo pregare il Signore perché ci doni il Suo amore e perché ogni giorno ci prendiamo cura della vita e della sua bellezza.

Dobbiamo vigilare perché la ricchezza, le comodità, il tenore di vita assicurato non favorisca in noi un atteggiamento di chiusura davanti ai bisogni dei fratelli, chiunque essi siano.

Stiamo vivendo una pandemia che ci ha messo in una condizione di disagio, ma ci ha anche dato la possibilità di riflettere e pensare alla nostra vita e alle nostre relazioni. Quanta sofferenza non poter

rivedere i nostri nonni, i nostri genitori; forse prima eravamo distratti dagli impegni quotidiani e trascuravamo la nostra vicinanza, ora ne sentiamo maggiormente la mancanza e ne soffriamo, ma dobbiamo guardare con fiducia al domani e ricostruire i nostri rapporti umani di fratellanza.

Durante il lockdown non è stato facile, ma siamo riusciti a continuare il rapporto con i nostri ragazzi della catechesi, on line: abbiamo avuto momenti forti e significativi e realizzato un progetto dell’Azione cattolica di Lezhe: abbiamo scoperto preghiere, poesie, invocazioni, canti popolari impressi nella memoria, (grazie all’ascolto e al dialogo con i nonni e alla loro capacità di memorizzare, che era l’unico modo di fare catechesi).

I ragazzi si sono impegnati a raccogliere e trasmettere questa grande ricchezza per consegnarla nel nostro oggi della storia.



Il passato ha sempre il suo fascino e ci parla del vissuto dei nostri cari con tutta la loro esperienza umana. Questo materiale ha attirato i ragazzi che hanno assimilato i contenuti. E’ stata una occasione anche per imparare nuove preghiere, modi diversi per rivolgersi al Signore, la vita di Gesù, di Maria e dei santi raccontati con linguaggio e immagini nuove. Le feste tradizionali ricche di segni e di colori che con il tempo rischiano di essere dimenticate, sono state riscoperte e confrontate con il nostro modo di vivere, fare festa e stare insieme con la propria famiglia, con i vicini, con una nuova appartenenza alla comunità. Molti dei nonni dei nostri ragazzi sono analfabeti e mentre raccontano il loro modo di festeggiare il santo Natale, la Pasqua e le feste patronali trasmettono anche la semplicità e la gioia che univa tutti. Nel passato la fede era interiorizzata, per questo si è conservata anche durante la dura dittatura del sistema ateo che il nostro popolo ha vissuto.

La pandemia ha dato ai ragazzi la possibilità di stare a lungo con i nonni e così conoscere quel mondo che altrimenti non avrebbero mai conosciuto. Dopo aver raccolto tutto questo materiale, nel periodo della santa Pasqua, è stato letto e raccontato dagli stessi ragazzi e poi trasmesso da Radio Maria Albania.

Una esperienza bellissima per il ragazzi, le loro famiglie e tutta la comunità, un forte aiuto per restare in comunione, vivere la gioia pasquale e la relazione con il Signore della storia.

Gli stessi ragazzi hanno preparato dei messaggi di speranza e auguri pasquali che inseriti nei palloncini con helium sono stati fatti volare in cielo per essere in comunione con il mondo in pandemia.

E, come San Francesco, abbiamo cercato “di toccare i cuori” senza pensare al nostro vantaggio, ma con il solo desiderio di riconoscere che siamo profondamente uniti a tutte le creature e in cammino verso una nuova luce che non si spegne mai.

“Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi,
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.”

Laudato sii o mio Signore oggi e sempre.